

5 gennaio 2010 11:28

 U.E.: Ryanair nel mirino verbale dell'Antitrust britannica. Replica umoristica della compagnia aerea

La pratica di aggiungere vari costi alle sue tariffe stracciate da parte della compagnia aerea low cost irlandese Ryanair e' 'puerile': lo ha dichiarato il capo dell'Office of Fair Trading (l'autorita' antitrust britannica), John Fingleton, in un'intervista al quotidiano *The Independent* che ha provocato una immediata replica da parte della compagnia secondo la quale in suo favore parla la crescita esponenziale dei suoi clienti.

Secondo quanto riferito da Fingleton, dal mese scorso Ryanair chiede agli acquirenti online, alla fine della procedura di acquisto, una commissione di cinque sterline per ogni biglietto pagato con carte di credito. Unico modo per evitarla, ed evitare quindi che diventi un costo obbligatorio che andrebbe adeguatamente pubblicizzato, utilizzare carte di credito poco usate. Un 'giochetto', lo definisce Fingleton il quale punta anche il dito sulla procedura complessa per evitare di pagare l'assicurazione sui biglietti, che si situerebbe 'in una zona grigia' della legalita'.

Fingleton aggiunge anche che 'sarebbe stupido mettersi a inseguire sistematicamente tali comportamenti perche' troverebbero subito altri sistemi', e che e' meglio contare 'sulla collera e la frustrazione' della clientela.

Ryanair ha replicato, affermando in una nota che non ci sono costi occulti sul suo sito web e che tutte le commissioni non discrezionali sono ben pubblicizzate nel sito. 'Ryanair non riesce a capire perche' sia stata scelta per queste critiche inesatte dal signor Fingleton, quando le sue politiche sulle commissioni sono copiate dalle compagnie aeree britanniche con tariffe piu' elevate'. 'Ryanair - aggiunge ancora - non sta dalla parte dei John Fingleton superpagati, ma con i Signor nessuno che scelgono i prezzi bassi garantiti da Ryanair'. Per meglio rafforzare il concetto la compagnia aerea ha lanciato una vendita promozionale di un milione di posti a quattro sterline (meno di cinque euro) battezzando l'operazione 'tariffa Fingleton'.